

ranze, vicini a quelli che nascono e a quelli che muoiono.

E otteneteci che tutti i focolari, santi a imitazione del vostro, siano per tutti i loro membri scuole di virtù, asili di santità, cammino sicuro verso quella eterna beatitudine che per vostra intercessione fiduciosamente speriamo. Così sia!

S.S. Pio XII

## CALENDARIUM LITURGICUM A.D. MMXVII

Il blog "messainlatino.it" ha pubblicato un **calendario liturgico sintetico 2017**, uno strumento utile per sapere sempre *che festa è oggi*. E' liberamente scaricabile al seguente indirizzo:

<http://blog.messainlatino.it/2017/01/calendarium-liturgicum-ad-mmxvii.html>

### AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.

8 gennaio: defunti coniugi Scarso Pietro Carlo e Todesco Clelia

### EVENTI E INIZIATIVE

**Sabato 14 gennaio 2017, ore 16:** Santa Messa in Rito antico nella cripta della Cattedrale di Vicenza, in memoria di mons. Ferdinando Rodolfi (a lato foto dell'altare della cripta allestito in occasione della Messa celebrata il 6 febbraio 2016 da don Pierangelo).



### ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (Tesoriere)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 89 - 8 GENNAIO 2017

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

sito web: [www.parcchiasanpancrazio.org](http://www.parcchiasanpancrazio.org)

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Venerdì 6 gennaio 2017 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat iuventutem meam" di Ancignano

## IN EPIPHANIA DOMINI

Missa "Ecce advénit Dominátor"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Is 60, 1-6) - Vangelo (Mt 2, 1-12)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 107 - Messalino "Marietti" pag. 94



Gentile da Fabriano - L'adorazione dei Magi (1423)

Domenica 8 gennaio 2017 - ore 17 Messa letta

## DOMINICA PRIMA POST EPIPHANIAM

SANCTAE FAMILIAE IESU, MARIAE, IOSEPH

Missa "Exultat gaudio"

II classe - Paramenti bianchi - Epistola (Col 3, 12-17) - Vangelo (Lc 2, 42-52)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 112 - Messalino "Marietti" pag. 100

*Ancora memori della liturgia del 1 gennaio, riproponiamo le parole che don Pierangelo allora riservò ai suoi fedeli come augurio per il 2016 appena iniziato.*

Oggi gran parte della gente celebra, festeggia il Capodanno: il primo di una serie di 366 giorni.

Festeggiare un anno nuovo può avere molti significati, ma possiamo ricondurre sostanzialmente tutto a quel sentimento profondo e sacro che c'è nel cuore di ogni persona: la virtù della speranza. Tutti coltivano questo ardente desiderio che il nuovo anno sia migliore comunque dell'anno appena trascorso, anche qualora non avessimo gravi motivi per lamentarci di come sono andate le cose nei dodici mesi appena trascorsi.

Festeggiare il tempo che passa, gli anni che scorrono, potrebbe – di per sé – essere anche una specie di contraddizione dal punto di vista semplicemente umano. Perché il tempo che passa ci richiama anche al fatto che andiamo verso una meta, andiamo, per dirla un po' crudamente, verso la morte.

Eppure, proprio dentro quest'apparente contraddizione, festeggiare l'incamminarsi verso la morte, si cela la verità della nostra fede: andiamo verso la vita eterna, l'abitare con Dio. E questo non può che essere fonte di gioia e di speranza.

Mi sembra di cogliere alcuni di questi elementi nei testi liturgici del 1 gennaio, il giorno ottavo dal natale. L'Apostolo Paolo, scrivendo a Tito, gli ricorda che “è apparsa la grazia di Dio apportatrice di salvezza per tutti gli uomini”: il mistero adorabile del Natale è proprio questa manifestazione della grazia, cioè questo inserirsi di Dio nel percorso umano.

Quanti bellissimi testi liturgici di questo tempo di Natale, con forme ed accenti diversi “il meraviglioso scambio che ci ha rendenti”: noi diamo a Dio il nostro niente e lui, facendosi uomo, ci dona la totalità del bene, perché ci dona se stesso.

In ogni messa, del resto, beneducendo e infondendo l'acqua nel vino del calice, il sacerdote dice:” Dio, che in modo mirabile hai creato la nobile creatura dell'uomo, e in modo ancor più mirabile l'ha restaurata: concedici per il mistero di quest'acqua e di questo vino, di esserti consorti nella divinità di colui che si è degnato di partecipare alla nostra umanità, Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.”

In questo inserimento del Verbo Eterno di Dio nella storia umana e nelle fibre di ogni singola persona sta il senso del tempo che scorre e quindi, anche, paradossalmente, festeggiare il nostro cammino incontro alla morte, fine del tempo.

Questo è dunque l'augurio che mi sento di farvi e di fare anche a me stesso: che tutti i giorni del 2016, che tutte le ore e i minuti di ogni giornata siano colmi della grazia di Dio. E che guardiamo alle più diverse circostanze, siano liete o siano tristi, con gli occhi della Madre di Dio, Maria SS.ma, Colei che – come abbiamo detto nell'Orazione iniziale della Messa – “mediante la feconda verginità ha conferito al genere umano il beneficio dell'eterna salvezza”. Sia Lodato Gesù Cristo.

DON PIERANGELO RIGON

*Omelia - 1 gennaio 2016*

*O sacra Famiglia, Trinità della terra, o Gesù, Maria e Giuseppe, sublimi modelli e tutori delle famiglie cristiane, a voi ricorriamo, non solo per confortarci con la soave contemplazione dei vostri amabili esempi, ma anche per implorare la vostra protezione e promettervi costante fedeltà nel sentiero che c'indicate.*

*La vostra pace, la vostra inalterabile serenità ristorano i nostri travagliati spiriti tra le angustie di una vita sempre più complicata e difficile, mostrandoci eloquentemente che soltanto in un focolare adorno e arricchito con le virtù domestiche che voi c'insegnaste, i nostri cuori potranno trovare il riposo e la felicità, cui tanto anelano.*

*Però, come potrà la tenera pianta della famiglia difendersi contro l'ardore delle passioni sfrenate, i moti insidiosi della ribellione, che quasi in ogni luogo serpeggiano, l'uragano della vita odierna, che si direbbe voglia tutto sconvolgere? Come, se non facendo noi che le sue radici penetrino profondamente nella terra generosa della pietà cristiana; implorando per essa l'irrigamento abbondante della divina grazia, specialmente con la partecipazione comune ai santi Sacramenti; animandola con un vero spirito di fede, che c'induca a superare la concezione materialistica della vita; unendo tutti i suoi rami con lo stretto*

*vincolo di un amore, che, se non fosse anche soprannaturale, passerebbe come tutte le cose di quaggiù; consolidandola nel suo proprio essere mediante il fermo proposito di adempire ognuno di noi i nostri doveri in tutto ciò che ci impone il giusto ordine familiare; sostenendola nelle asprezze di questo terreno esilio, in cui talvolta manca anche*

*una onesta dimora e fa difetto un sufficiente sostentamento.*

*Nel disordine delle idee che spesso turba le menti, noi proclamiamo altamente la santità, l'unità e la missione divina della famiglia cristiana, cellula della società e della Chiesa, e ciascuno al suo posto – genitori e figli –, con modestia ma con fermezza, c'impegniamo di fare quanto è in nostro potere, affinché così santi*

*ideali siano nel mondo una realtà.*

*Aiutaci tu, o Giuseppe, specchio della più ammirabile paternità nella cura assidua che sapesti prestare al Salvatore e alla Vergine, seguendo fedelmente le ispirazioni divine; vieni in nostro soccorso, o Maria, la più amante, la più fida e la più pura di tutte le spose e di tutte le madri; assistici tu, o Gesù, che per esserci in ogni cosa di fulgida norma volesti farti il più sottomesso dei figli. Siate tutti e tre sempre a noi vicini, nelle ore liete e nelle tristi, nei nostri lavori e nel nostro riposo, nelle nostre ansie e nelle nostre spe-*



La Sacra Famiglia di Juan Simón Gutiérrez